

Promozione 2026-2028, la Campania guarda all'Asia

Una visione globale per valorizzare le eccellenze agroalimentari del territorio

Promuovere l'agroalimentare della Campania significa sostenere le produzioni d'eccellenza e rafforzare la presenza delle aziende sui mercati nazionali e internazionali, raccontando al tempo stesso i territori, la cultura e l'identità della regione. È questa la mission del «Programma di promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari, forestali, della pesca e dell'acquacoltura», approvato lo scorso luglio dalla Giunta regionale della Campania su proposta degli assessorati all'Agricoltura e alla Pesca.

Il Programma 2026-2028 prevede la partecipazione a oltre 100 manifestazioni fieristiche ed eventi nelle annualità 2027 e 2028. Un impegno significativo, che si inserisce in un più ampio percorso di sviluppo e consolidamento delle filiere agricole regionali, sostenuto anche attraverso gli interventi previsti nel Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027.

«I risultati raggiunti ci spingono a proseguire con ancora maggiore determinazione, attraverso una programmazione di ampio respiro che punta a promuovere non solo le nostre eccellenze agroalimentari, ma anche lo straordinario patrimonio immateriale riconosciuto dall'UNESCO: la Dieta Mediterranea, l'Arte del Pizzaiolo Napoletano e, da quest'anno, la Cucina Italiana», dichiara l'assessora regionale all'Agricoltura, **Maria Carmela Serluca**.

La principale novità del Programma è l'apertura ai mercati asiatici, in particolare grazie al progetto «Pizza SIAL», ideato e sviluppato con la condivisione del presidente della Regione Campania Roberto Fico e il coinvolgimento degli assessorati regionali al Turismo, alla Cultura e alle Attività produttive.

«Attraverso il circuito fieristico SIAL, portiamo l'Arte del Pizzaiuolo Napoletano e le nostre eccellenze agroalimentari in otto importanti appuntamenti internazionali. Nel 2027 e 2028 saremo presenti in due città della Cina, oltre che in Giappone, Indonesia, Malesia, Vietnam e India. La pizza è una straordinaria ambasciatrice della Campania perché esprime la ricchezza di un sistema che unisce agricoltura, trasformazione, ristorazione, cultura e turismo», sottolinea l'assessora Serluca.

La Campania vanta un patrimonio agroalimentare di assoluto rilievo: 15 DOP, 15 IGP, 29 vini DOP e IGP e 614 prodotti agroalimentari tradizionali, un primato nazionale per quest'ultima categoria. Cresce anche la Dop economy regionale, che nel 2024 ha raggiunto un valore complessivo di 945 milioni di euro, registrando un incremento del 3,1% rispetto all'anno precedente e confermando la solidità delle filiere campane.

Nel percorso di internazionalizzazione si inserisce la partecipazione a luglio scorso al SIAL



Il patrimonio agroalimentare campano conta 15 DOP, 15 IGP, 29 vini DOP e IGP e 614 PAT



Maria Carmela Serluca,
Assessora all'Agricoltura della Regione Campania

di Shanghai, tra le principali vetrine internazionali per il settore agroalimentare in Asia, che ha accolto 180.000 professionisti provenienti da 125 Paesi. La delegazione campana ha presentato le produzioni delle aziende selezionate, rappresentative di diverse filiere regionali: dalle conserve all'olio, dalla farina alla pasta, fino ai latticini. Prodotti che, insieme, rappresentano alcuni degli ingredienti alla base della pizza napoletana, simbolo della tradizione gastronomica campana. «Con una popolazione di 1,4 miliardi di persone, la Cina rappresenta un mercato promettente per i nostri prodotti. Durante i tre giorni in Asia, sono stati strategici anche gli incontri con esponenti del commercio internazionale, che potranno favorire nuove opportunità



Cina, Giappone, Indonesia, Malesia, Vietnam e India
sono le mete dell'Arte del Pizzaiuolo Napoletano

commerciali», osserva l'assessora Serluca.

La promozione proseguirà fino al 2028 in nuovi mercati, dal Canada all'Oriente. «Sostenere le nostre aziende nell'apertura verso nuovi mercati significa rafforzarne la competitività e creare ulteriori occasioni di crescita. In questa prospettiva, guardiamo con particolare interesse ai Paesi dell'Oriente, dove è in aumento l'attenzione verso le produzioni agroalimentari di qualità certificata, capaci di esprimere autenticità, tracciabilità e un forte legame con i territori di origine. Vogliamo aiutare le nostre imprese ad intercettare queste nuove opportunità, valorizzando le nostre eccellenze e consolidando la presenza del Made in Campania sui mercati internazionali», conclude l'assessora Serluca.



PIANO STRATEGICO DELLA PAC
L'Unione Europea e la Campania

